

A photograph of a theater audience seating area, showing rows of red upholstered seats arranged in a semi-circle. The seats are empty. The lighting is dim, focusing on the seats. A white rectangular box is overlaid on the right side of the image, containing the theater's logo and the season information. A grey, angular graphic element is on the left side of the image.

TEATRO
FILO
DRAM
MATICI
MILANO

stagione 26.27

Stagione 26/27

TRA PAROLE E COSE

Editoriale

«Ci sono momenti in cui le parole sembrano perdere il loro significato.

Pace, libertà, verità, oppure guerra, schiavitù, menzogna, vengono pronunciate a ripetizione ovunque fino a diventare neutre, fino a diventare delle immagini da consumare, delle promesse, o delle minacce, che non sappiamo più distinguere dal loro contrario.

In teatro noi cerchiamo d'interrompere questa inerzia. Cerchiamo di rallentare dal flusso ininterrotto di opinioni che subiamo, per provare a guardare meglio, e accettare la sfida di restare dentro molte delle contraddizioni dell'oggi, senza volerle risolvere troppo in fretta. Non perché il teatro abbia tutte le risposte, ma perché rende visibile il conflitto tra parole e cose, tra ciò che viene dichiarato e ciò che accade davvero.

La stagione 2026/27 nasce quindi dal bisogno di attraversare il presente senza semplificarlo.

Le storie che incontrerete parlano di potere e fragilità, di memoria e responsabilità, e lo fanno con un linguaggio che vuol parlare a tutti, tra un sorriso e una lacrima, proprio come nella vita.»

Tommaso Amadio e Bruno Fornasari

Direzione artistica Teatro Filodrammatici

13 – 18 ottobre 2026

SETTE BAMBINE EBREE - UN'OPERA PER GAZA

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Nel 2009, colpita dalla devastante operazione militare Piombo fuso lanciata da Israele su Gaza, Caryl Churchill scrive una breve composizione teatrale in sette dialoghi. Protagonisti sono adulti ebrei che raccontano a bambine il corso della Storia: dalle persecuzioni naziste alla nascita dello Stato di Israele fino ai bombardamenti sulla Palestina. Un testo poetico e spiazzante, insieme sussurro e grido, che mette al centro l'infanzia come testimone innocente, capro espiatorio o pretesto delle decisioni dei grandi. Andrea Adriatico rilegge l'opera portando in scena anche l'attore palestinese Anas

Arqawi, proveniente dallo storico The Freedom Theatre di Jenin, in Cisgiordania. Lo spettacolo interroga memoria, responsabilità storiche e conseguenze politiche dell'occupazione israeliana. Oggi.

SETTE BAMBINE EBREE - UN'OPERA PER GAZA

Di **Caryl Churchill**

traduzione di **Stefano Casi**

uno spettacolo di **Andrea Adriatico**

con **Anas Arqawi, Liliana Benini, Nicolò Collivignarelli, Olga Durano**

per le scene e i costumi **Andrea Barberini, Giovanni Santecchia**

suono, immagini e allestimento **Eric Benda**

a cura di **Giulia Serinelli**

prodotto da **Saverio Pescechera**

produzione **Teatri di Vita**

con il sostegno di **Ministero della Cultura, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna**

22– 25 ottobre 2026

CAUSA DI BEATIFICAZIONE - TRE CANTI PER VOCE E TEMPESTA

Gio, Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 16:00



Rajeev Badhan porta al Teatro Filodrammatici la sua ultima creazione che definisce come “un potentissimo affresco femminile tanto spirituale, quanto fisico e violento, dove riaffiora un tempo di guerra che ritroviamo più che mai ancora nell’oggi”. Dai Balcani alle sponde del Mediterraneo tre capitoli di una stessa storia, tre universi femminili che si fondono attraverso tecnologie differenti. Storie di violenza e martirio, “tre canti per voce e tempesta” in cui vediamo protagoniste le bravissime Elena

Strada, Sofija Zobina ed Isabella Nefar . Nel Primo Canto è la figura ispirata alla mistica Angela da Foligno, un’evocazione dell’estasi della fede e del tormento del corpo dove la voce si trasfigura in luce e suono. Nel Secondo Canto, una donna kosovara sopravvive a una guerra. Nel Terzo Canto, una palestinese, trova nel sacrificio una forma di santità.

Badhan compone uno spettacolo potente, una riflessione sulla santità, sulla violenza e sull’ identità femminile in un mondo che consuma.

CAUSA DI BEATIFICAZIONE - TRE CANTI PER VOCE E TEMPESTA

Ideazione, regia, video, luci e musiche e programmazione **Rajeev Badhan**

Drammaturgia **Massimo Sgorbani**

Con **Elena Strada, Sofija Zobina e in video Isabella Nefar**

assistenti alla regia **Harbans Badhan e Alberto Baraghini**

produzione esecutiva **Rajeev Badhan**

assistente tecnica **Caterina Donadel**

fotografa di scena **Elisa Calabrese**

produzione **SlowMachine**

con il sostegno di **Ministero della Cultura**

27 ottobre - 1 novembre 2026

LADY GREY - CON LE LUCI SEMPRE PIÙ FIOCHE

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



In un'epoca in cui la parola identità sempre di più si svuota del suo significato esistenziale, Will Eno costruisce un testo che tenta un percorso pericoloso nelle profondità dell'animo umano. La maestra ha dato un nuovo compito alla classe, il "Mostra e Dimostra", ovvero portare in classe qualcosa di importante e rappresentativo di sé – un oggetto, un animale domestico, una foto- e parlarne. La Bambina prende alla lettera il compito e non sa cosa portare; qual è l'oggetto che più di tutti può rappresentarla e raccontare così la sua storia? in questa delicata e profonda ricerca arriva a chiedersi quale sia la sua identità e dove è collocata.

Alla fine non porta nulla, o meglio, si spoglia completamente, mostra sé stessa e porta il suo intero corpo a rappresentarla.

LADY GREY - CON LE LUCI SEMPRE PIÙ FIOCHE

di **Will Eno**

traduzione di **Elena Battista**, commissionata da **BAM Teatro**

con **Alice Girolini**

regia **Marco Maccieri**

produzione **Centro Teatrale MaMiMò**

in accordo con **Arcadia & Ricono Ltd** per gentile concessione di **Paradigm Talent Agency**

debutto **prima milanese**

crediti fotografici **Nicolò degl'Incerti Tocci**

10 - 29 novembre 2026

LA CACCIA AL TESORO

Un progetto Amadio/Fornasari

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



La caccia al tesoro è una commedia satirica che esplora con umorismo crudo e ironia tagliente come il motore principale del giudizio verso l'altro e dell'ipocrisia che sta dietro i proclami di una società contemporanea, aperta ed inclusiva, sia, in realtà, la paura di non poter realizzare se stessi e le proprie aspirazioni.

Per un'anziana madre si avvicina il momento della fine e i suoi due figli, fratello e sorella, si ritrovano per organizzare il possibile funerale e la divisione dei beni da ereditare. Al suo arrivo nella casa della madre, la sorella viene accolta da una badante straniera e dal fratello. La giovane badante consegna loro un testamento olografo che inizia parlando di "tutti i miei figli", rivelando d'essere stata adottata ufficialmente e quindi a tutti gli effetti risultando anch'essa titolare di una parte del patrimonio. Fratello e sorella non fanno in tempo a riprendersi dallo stupore che suona il citofono. Pare proprio che le sorprese non siano finite. Quando dei pretendenti a un'eredità, distanti per storia personale, convinzioni e valori, si trovano a dover negoziare il loro patrimonio futuro, è possibile stabilire una priorità tra chi in quella casa è nato e chi in quella

casa ha trovato solo un'accoglienza recente?

Il conflitto tra i possibili eredi diventa quindi metafora di una società che per essere davvero inclusiva deve fare i conti col passato e superare la naturale inclinazione ad escludere i suoi membri più fragili. Ammesso che sia semplice individuare di quali fragilità sia più urgente occuparsi.

LA CACCIA AL TESORO

scritto e diretto da **Bruno Fornasari**

con **Yudel Collazo, Michele Di Giacomo, Linda Gennari, Ksenija Martinovic**

movimenti **Marta Belloni**

scena e luci **Fabrizio Visconti**

costumi **Mirella Salvischiani**

aiuto costumi **Gloria Caprioli**

assistenti alla regia **Giulia Di Sacco, Federica Dominoni**

produzione **Teatro Filodrammatici di Milano**

con il sostegno di **Regione Lombardia e Fondazione Cariplo – Progetto NEXT 2023**

produzione **Teatro Filodrammatici di Milano**

crediti fotografici **Laila Pozzo**

11 - 13 dicembre 2026

PEDRO E IL CAPITANO

Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 16:00



Lo spettacolo si snoda attorno alla relazione tra i due protagonisti, fatta di contrasti, fughe, ricordi, intuizioni e silenzi, in cui domina la parola: logica, sofferta, spezzata, estrema, ma sempre presente. Una lotta dialettica che scardina ogni cliché. I protagonisti si ritrovano uno di fronte all'altro senza più maschere, ruoli o protezioni: né vittime né carnefici, ma semplicemente uomini, incapaci di giudicare perché entrambi fatti di luce e ombra. Prigionieri dei propri deliri, Pedro e il Capitano finiranno per intrecciare vite e

destini, rivelandosi specchi delle nostre paure, debolezze, interrogativi e fragilità.

PEDRO E IL CAPITANO

di **Mario Benedetti**

scene, regia e costumi **Lia Chiappara**

con **Alessio Barone e Matteo Contino**

trucco **Roberta Mancuso**

tecnici **Giuliano Cannioto e Salvatore Giuliana**

produzione **Teatro Libero Palermo**

debutto **prima milanese**

crediti fotografici **Giulia Mastellone**

15 - 20 dicembre 2026

LA LETTERA

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Adatto ad un pubblico da 0 a 99 anni, piccolo miracolo di precisione scenica, evergreen del teatro internazionale, La lettera vanta più di 1800 repliche in 40 paesi del mondo e sin dal 2011, ininterrottamente, è in scena in ogni Stagione del Teatro Filodrammatici di Milano. Liberamente ispirato a Esercizi di stile, libro dello scrittore francese Raymond Queneau, lo spettacolo narra di un uomo che entra in scena, si siede a un tavolo, beve un sorso di vino, contempla la foto della nonna e scrive una lettera.

Quindi la imbusta, la affranca e sta per uscire, ma gli viene il dubbio che nella penna non ci sia inchiostro. Controlla e constata che non ha scritto niente. Deluso, esce. La storia si ripete 15 volte in altrettante varianti: all'indietro, con sorprese, volgare, senza mani, horror, cinema muto, circo, e tante altre ancora. Non si smette mai di ridere per tutta la durata dello spettacolo, grazie all'incredibile precisione, dedizione, studio e serietà di un artista che è considerato a livello internazionale uno dei maestri indiscussi del teatro fisico.

LA LETTERA

di e con **Paolo Nani**
regia **Nullò Facchini**
produzione **Agidi**
Foto **Rosalba Amorelli**

NON INCLUSO NELL'ABBONAMENTO

29 - 30 dicembre 2026

TAPE. LA REGISTRAZIONE

Un progetto Amadio/Fornasari

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



In una stanza di motel, Jon, aspirante regista con degli ideali, incontra il suo vecchio amico Vince, un pompiere nevrotico e intossicato dall'alcol. I due non si vedono dai tempi del liceo. Tra battute e provocazioni, la conversazione prende una brutta piega: Vince insiste su un episodio del passato in cui Jon avrebbe avuto un rapporto sessuale ambiguo con Amy, allora fidanzata di Vince.

Le cose si complicano quando Amy arriva nella stanza,

inaspettatamente. Di fronte a lei, le versioni dei fatti si scontrano e vediamo tre persone raccontarsi la verità a turno, ognuno la propria.

Tape è un testo teso e incalzante che scava nei meccanismi della memoria, nel bisogno di verità e nella violenza sotterranea dei rapporti affettivi.

In un tempo in cui parole come consenso, abuso, colpa continuano ad occupare il dibattito pubblico, Stephen Belber firma un dramma contemporaneo essenziale e crudele, che mette a nudo le contraddizioni morali di una generazione, costringendo i personaggi, e con loro il pubblico, a chiedersi: cosa significa davvero assumersi la responsabilità di ciò che si è fatto, o che si è lasciato accadere?

Di Stephen Belber

traduzione e regia **Bruno Fornasari**

con **Tommaso Amadio, Camilla Pistorello e un attore in via di definizione**

assistente alla regia **Stefano Palumbo**

scene e luci **Fabrizio Visconti**

costumi **Mirella Salvischiani**

produzione **Teatro Filodrammatici di Milano**

15 – 17 gennaio 2027

UNA CENA D'ADDIO

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Una commedia piena di humour e di cinismo. Una giovane coppia, Pierre e Clotilde, si rende conto di passare troppo tempo a vedere e frequentare persone che, oggi come oggi, non sceglierebbero più di frequentare. E così decidono di darci un taglio: per ognuna delle persone che vogliono lasciare fuori dalle loro vite organizzeranno una “Cena d’addio” per salutare degnamente gli ex amici e lasciare in loro un buon ricordo ma non tutto va come avevano previsto. Una satira divertente e caustica sull’ipocrisia sociale, amicale e coniugale.

UNA CENA D'ADDIO

Di **Alexandre de la Patellière e Matthieu Delaporte**

traduzione di **Sandrine du Jardin**

regia **Alberto Giusta**

con **Chiara Benedetti, Denis Fontanari e Christian Rencicchi**

luci **Iacopo Candela**

scene **Federica Rigon e Davide Sorzato**

aiuto regista **Luca Pedron**

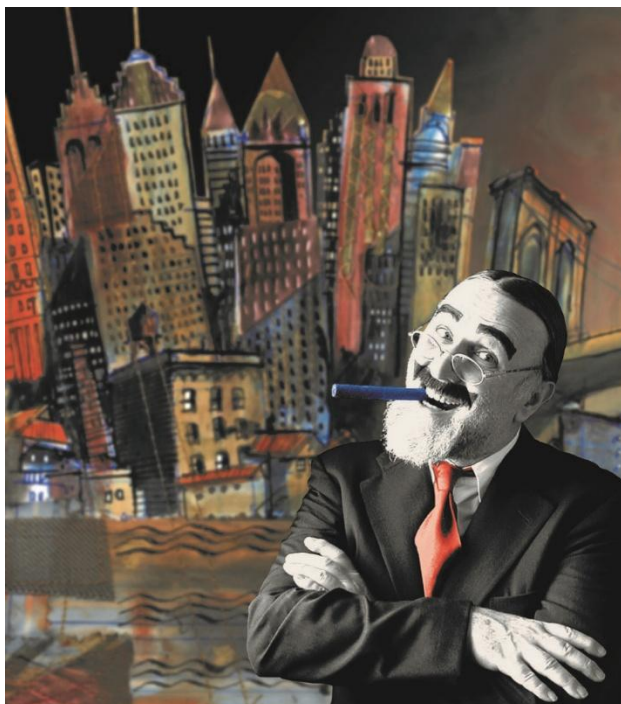
organizzazione **Cristina Pagliaro**

produzione **Ariateatro**

19 – 24 gennaio 2027

SORRIDERE, RIDERE, SGANASCIARSI, SCOMPISCIARSI. RIDERE PER CONOSCERE...PER RIDERE

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Uno spettacolo che prende la forma di una brillante “lezione di umorismo”, in cui si esplorano i meccanismi che fanno nascere la risata: ironia, sarcasmo, paradosso, nonsense.

Moni Ovadia, attore, autore e affabulatore tra i più originali della scena italiana, legato alla tradizione ebraica dove la risata è strumento di pensiero, libertà e intelligenza critica, guida il pubblico in questo viaggio tra citazioni colte e irresistibili esempi: witz, barzellette, aforismi, giochi di parole, canzoni comiche.

In uno spazio scenico essenziale, Ovadia costruisce un racconto vivo e coinvolgente, in cui la riflessione si intreccia continuamente con il piacere del racconto e della battuta. In scena con lui la violoncellista e pianista Giovanna Famulari.

SORRIDERE, RIDERE, SGANASCIARSI, SCOMPISCIARSI. RIDERE PER CONOSCERE...PER RIDERE

concept e regia **Moni Ovadia**
con **Moni Ovadia e Giovanna Famulari**
aiuto regia **Elisa Savi**
produzione **Centro Teatrale Bresciano**
in collaborazione con **Corvino Produzioni**
debutto **prima milanese**

26 – 31 gennaio 2026

A (S)RAGIONAR DI GUERRA

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Le guerre, tutte, pur cambiando forme, tecnologie e scenari geopolitici, sono composte dagli stessi ingredienti. Cambiano le armi, le strategie, ma i vissuti, le conseguenze sull'animo umano e le storie delle persone coinvolte non sono poi così diverse.

Da questa intuizione nasce A (S)ragionar di guerra: un percorso che, a partire dalla 1° guerra mondiale, arriva alla testimonianza di un pilota di droni statunitense che controlla attacchi aerei dall'altra parte del globo. Il tutto attraversando le parole di E.Lussu, E.M.Remarque, G. Strada, G. Rodari, G. Gaber, B. Springsteen, D.F. Wallace e altri.

Non è uno spettacolo storico. Non è una ricostruzione. È un piccolo viaggio dentro al tema della guerra per provare a

mettere a fuoco, per contrasto, ciò che chiamiamo pace.

Forse, in definitiva, non è altro che un modo per dire, a volte sottovoce e a volte con forza, il nostro "no" alla guerra. Semplice, quasi banale. Ma crediamo che, per non dimenticarlo, sia necessario continuare a dirlo.

A (S)RAGIONAR DI GUERRA

di e con **Jacopo Maria Bicocchi e Mattia Fabris**

scene e costumi **Graziella Pepe**

produzione **ATIR**

con il sostegno di **NEXT – laboratorio delle idee per la produzione e la programmazione dello spettacolo lombardo – edizione 2025/2026**

debutto **prima milanese**

crediti fotografici **Elisa Binda**

9 – 14 febbraio 2027

TRE DONNE ALTE

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



In una camera d'albergo tre figure femminili si incontrano e si scontrano attraverso memorie riemerse, battute taglienti e confessioni inattese. Nel gioco di rimandi tra passato e presente, vengono alla luce verità negate, sogni infranti e la vulnerabilità che accomuna ogni età della vita. Albee indaga i rapporti di potere, la costruzione della propria identità e il peso del ricordo, con dialoghi affilati e una tensione psicologica che cresce scena dopo scena.

TRE DONNE ALTE

Di **Edward Albee**

Adattamento **Micaela Miano**

Regia **Guglielmo Ferro**

Con **Fioretta Mari, Nadia De Luca, Francesca Ferro**

Produzione **Associazione Culturale Progetto Teatrando**

25 febbraio - 14 marzo 2027

A WALK IN THE WOODS - DUE UOMINI, UN BOSCO E IL DESTINO DEL MONDO
Un progetto Amadio/Fornasari

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



A walk in the woods nasce da un fatto realmente accaduto: nell'estate del 1982, a Ginevra, il negoziatore americano Paul Nitze e il sovietico Yuli Kvitsinsky lasciano i tavoli ufficiali sul disarmo nucleare e, durante una passeggiata nei boschi, abbozzano a quattro mani un compromesso sugli euromissili che le rispettive capitali si affretteranno a

respingere.

Da quell'episodio Lee Blessing ricava un testo teatrale per due persone, quattro stagioni e una panchina.

Il sovietico, esperto e disincantato, vorrebbe parlare di tutto fuorché di missili e smonta con l'ironia ogni rigidità protocollare, mentre l'americano, più giovane e scrupoloso, pretende procedure, ordine e risultati.

Dal loro conflitto di valori e convinzioni nasce una commedia seria, in cui lo scarto tra la gravità della posta in gioco e la levità con cui i due devono affrontare le rispettive differenze svela allo spettatore la complessità che ogni trattativa porta con sé. Ogni parola viene usata dai due sia come arma che come ponte, mostrandoci come, al di fuori dei protocolli ufficiali e delle pressioni politiche, sia soltanto il valore delle persone a poter fare la differenza.

Abbiamo scelto questo testo, finalista al Pulitzer nel 1987, perché il mondo di oggi non sembra aver fatto molti passi avanti rispetto a un passato che credevamo remoto. Le risonanze con le trattative che oggi attraversano il mondo, da Hormuz a Kiev passando per Gaza, sono inevitabili e ancor più inquietanti se si osserva come la diplomazia stessa sia diventata spettacolo, una rappresentazione ingannevole in cui il valore della vita umana è ridotto a rumore di fondo.

A WALK IN THE WOODS - DUE UOMINI, UN BOSCO E IL DESTINO DEL MONDO

Di Lee Blessing

traduzione e regia Bruno Fornasari

con Tommaso Amadio (cast in definizione)

produzione Teatro Filodrammatici di Milano

16 -21 MARZO 2027

BIANCO

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30; Mer ore 19:30; Dom ore 16:00



Bianco è un inno alla vita, una commedia che affronta il tema del tempo e di come la malattia ne modifichi la percezione. E lo fa con un tono leggero, forse l'unico adatto ad affrontare certi argomenti. Mia e Lucio si conoscono un pomeriggio nel reparto di oncologia dell'ospedale locale. Hanno rispettivamente 37 e 40 anni. E se non fosse che sono entrambi terrorizzati dall'idea di morire, si accorgerebbero subito che non si tratta di un incontro qualunque. Ma è possibile immaginare un futuro se non si è sicuri di avercelo? È da qui che Bianco parte per raccontare l'incontro tra due anime che, per potersi afferrare, devono prima di tutto riuscire a restare attaccate ai propri corpi.

BIANCO

testo e regia **Giuseppe Tantillo**

con **Valentina Carli e Giuseppe Tantillo**

scenografia **Antonio Panzuto**

costumi **Alessandro Lai**

assistente alla regia **Andrea Console**

foto di scena **Manuela Giusto, Massimiliano Ferrante**

un progetto **bestfriend_teatro**

produzione **Binario Vivo, Accademia Perduta Romagna Teatri, Teatri Molisani**

con il patrocinio non oneroso di **IRST Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori "Dino Amadori"**

debutto **prima milanese**

2 – 4 APRILE 2027

SCHIAVO D'AMORE

Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 16:00



Due personaggi in continua trasformazione: Betty, donna migrante e badante, portatrice di povertà e resistenza. Leopoldo, bianco, privilegiato, cerca la felicità nel dolore e nell'umiliazione.

Il loro incontro nasce da un contratto economico e si trasforma in un patto erotico ed esistenziale. Dopo la morte del padre di Leopoldo, Betty diventa la sua "padrona". Inizia così una relazione rovesciata, feroce, disperata, che mette a nudo le contraddizioni del mondo "civilizzato".

La coppia parte per un viaggio alle origini. In quel "sud del mondo", i corpi iniziano a mutare, il dolore diventa linguaggio, l'amore si trasforma in rivolta. Con l'iperbole e il grottesco si racconta il non detto, si ripensano le relazioni, immaginano parentele, si interroga il piacere, la sottomissione e la possibilità di un amore che si fa abisso.

Inspirato alle opere di Leopold von Sacher-Masoch.

SCHIAVO D'AMORE

un omaggio a **Sacher Masoch**

testo di **Magdalena Barile**

regia **Aldo Cassano**

con **Natascia Curci e Milutin Dapcevic**

sound design **Antonio Spitaleri**

costumi **Lucia Lapolla**

scene **Nani Waltz**

luci **Giuseppe Sordi**

produzione **ANIMANERA E.T.S.**

crediti fotografici **Aldo Cassano**

9 – 11 APRILE 2027

ARGO

Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 16:00



In “Storia di Argo” Mariagrazia Ciani racconta della sua fuga dall’Istria dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Tocca dunque un argomento di storia delicatissimo. Lo strappo, l’abbandono forzato, qui sono descritti attraverso la separazione della bambina dal suo cane York. York come Argo, il cane di Ulisse. La Ciani non ha un piglio storico o romanzesco, il suo è un procedere per paesaggi interiori, per allusioni e metafore, senza mai cadere nella polemica

sterile o nella documentazione saggistica. Ha il respiro della poesia, “Storia di Argo”.

«Ho capito che non avrei potuto mettere in scena un libro così intimo e tanto meno limitarmi ad adattarlo» spiega la regista Serena Sinigaglia. «Avevo bisogno di un’autrice che, ispirandosi al tratto lieve e rarefatto del libro, scrivesse un testo originale rispecchiando lo sguardo di chi, come me, ha conosciuto da lontano quella storia. Volevo che il testo fosse ambientato nell’oggi e che presentasse un confronto tra tre generazioni di donne. Ed è così che è arrivato “Argo”».

“Argo” di Letizia Russo, liberamente ispirato al libro di Mariagrazia Ciani, racconta di Vera, 85 anni, Beatrice, sua figlia, 55 anni e Carla figlia trentenne di Beatrice, che saranno interpretate da Ariella Reggio, Maria Ariis e Lucia Limonta. Vera ha l’alzheimer e la figlia decide di portarla un’ultima volta a Pola da dove è scappata quand’era solo una bambina: uno “strappo” di cui non ha mai più parlato.

«Il testo – conclude la regista – in maniera delicata, prova ad affrontare un tema importantissimo e direi quasi scabroso, quello del “peso delle memoria”».

ARGO

liberamente ispirato al romanzo **“Storia di Argo” di Mariagrazia Ciani (ed. Marsilio)**

testo originale **Letizia Russo**

regia **Serena Sinigaglia**

con **Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta**

scene **Andrea Belli**

costumi **Valeria Bettella**

luci e suono **Roberta Faiolo**

assistente alla regia **Michele Iuculano**

produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

debutto **prima regionale**

crediti fotografici **Simone Di Luca**

22 – 25 APRILE 2027

MY ENGLISH PERSIAN KITCHEN

Gio, Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 19:30



Questo dramma narra la storia di una donna alla ricerca di un nuovo inizio.

Costretta a fuggire senza alcuna speranza di tornare a casa, la nostra eroina si ritrova in un luogo sconosciuto. Nostalgica dei sapori e dei profumi della cucina di sua madre, inizia a ricreare con amore i piatti della sua infanzia e della sua terra natale, costruendo così una comunità accogliente attorno al cibo e scoprendo una nuova ricetta per la vita. Ispirato alla storia vera di Atoosa Sepehr, autrice di libri di

cucina di successo, “My English Persian Kitchen” è un’opera teatrale attuale che pone al centro temi come la comunità, l’identità e il senso di appartenenza, il tutto immerso nei favolosi sapori della Persia.

Un nuovo spettacolo teatrale che infonde gioia di vivere, ricco dei sapori irresistibili dell’Iran e caratterizzato dalla cucina dal vivo sul palco.

Ispirato alla storia vera dell’autrice bestseller Atoosa Sepehr.

MY ENGLISH PERSIAN KITCHEN

tratto dal libro di **Atoosa Sepehr** “**From a Persian Kitchen**”

scritto da **Hannah Khalil**

regia **Chris White**

con **Isabella Nefar**

coproduzione **Slowmachine, Chronos 3, Industria scenica**

crediti fotografici **Ellie Kurttz**

13 – 16 MAGGIO 2027

ELIOGABALO! UNA STORIA ROMANA

Gio, Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 19:30



L'Impero è al collasso. La vecchia Roma, caput mundi dell'Occidente, non sa più quali storie raccontarsi.

Un nuovo Kaiser, disinibito, scandaloso, venuto dai confini dell'Imperium, vuole distruggere le diseguaglianze e i pregiudizi per forgiare un mondo nuovo. È il 218 d.C., ed Eliogabalo ascende al soglio di Roma Imperiale.

Nel suo impero dovrà scontrarsi con paramilitari, senatori ubriachi di Chardonnay, CEO

forti coi deboli e deboli coi forti, e un'oscura presenza che si credeva sopita, che prospera nel sangue, nel suolo, e — soprattutto — nella paura.

In una Roma a un tempo antica e contemporanea, crasi straniata di presente e passato, la storia di Eliogabalo si ripeterà come non è stata mai vista finora.

Lo spettacolo ELIOGABALO! è una riscrittura, epica e straniata, degli anni d'impero di Eliogabalo, ambientati in una Roma moderna e sincretica.

In questo periodo di guerra culturale, dove idee e parole di matrice autoritaria e fascista non sono più così tanto tabù, e libertà individuali fondamentali sono sempre più messe in discussione, la storia di Eliogabalo ritorna più attuale che mai.

ELIOGABALO! UNA STORIA ROMANA

scritto e diretto da **Massimo Bernardo Dolci**

Con **Gabriele Casablanca, Massimo Bernardo Dolci, e Diego Finazzi**

tecnica e luci **Diego Finazzi**

20 – 23 MAGGIO 2027

TRASH TEST

Gio, Ven, Sab ore 20:30; Dom ore 19:30



Trash test è un collaudo distruttivo delle potenzialità dell'AI di produrre materiali teatrabili. Un happening dove, in collaborazione con gli spettatori, si chiede all'AI di produrre tranci di scene, dialoghi e trame sempre nuove, per metterne alla prova all'istante l'efficacia e con la stessa mossa carnevalizzarne ogni pretesa di senso. È la voluttà di riaffermare la priorità del performativo sul letterario. Uno spettacolo clownesco e partecipativo per liberarsi di quel senso di sopraffazione di fronte al ridondante proliferare di contenuti nella rete e all'infinita capacità di produzione testuale delle tecnologie cibernetiche. Trash test è un teatro che non fa testo, perché gioca a disfare testi, gettandoli nel mezzo dell'arena e facendogli la festa. L'uomo è ciò che mangia e l'Intelligenza Artificiale è nutrita da 15 anni di web in cui nuotano infinitamente più testi di quanti prodotti nei precedenti tremila di storia umana, geroglifici compresi: diciamo all'incirca 2% Sofocle e Dante, 18% manuali e trattatelli di vario genere e argomento, e 80% esternazioni social come "quando ho cominciato ad amarmi davvero, mi sono liberato delle persone che mi tiravano giù" o "se volevo essere solare, nascevo pannello". Il suo funzionamento statistico fa sì che l'AI sia costitutivamente l'apoteosi del

mainstream, dunque un ottimo mezzo per smascherare, deformandole con la lente dissacrante di un teatro ruvido e veloce, le combinazioni semantiche, le strutture drammaturgiche e i cliché emotivi che pure, se ben confezionati, ci appassionano, ci commuovono o addirittura, come si dice, ci fanno pensare. Ma anche, e più radicalmente, il gioco punk di Trash test vuole essere una opportunità per ridicolizzare allegramente l'Ego autorale, la pretesa di chiunque, uomo o macchina, di arrogarsi la paternità di un'opera, e dell'opera di porsi al di fuori dell'infinità dei giochi linguistici, che poi, come diceva Wittgenstein, sono forme di vita. E in definitiva detronizzare la presunzione di ogni intelligenza, naturale o artificiale che sia, di parlare, anziché di essere parlata, e aprire così varchi gioiosi di depensamento comunitario, che è poi un'ottima definizione di quello che dovrebbe essere il comico.

TRASH TEST

di e con **Andrea Cosentino**
assistente alla regia e alla drammaturgia **Andrea Milano**
consulenza artistica **Margherita Masè**
light designer **Massimo Galardini**
produzione **Teatro Metastasio di Prato**

INFORMAZIONI GENERALI

INDIRIZZO

Teatro Filodrammatici - piazza Paolo Ferrari 6 (angolo via Filodrammatici), Milano

ORARIO SPETTACOLI (salvo ove diversamente indicato)

Mar, Gio, Ven, Sab ore 20:30 - Mer ore 19:30 - Dom ore 16:00 (a Maggio Dom ore 19:30)

COME ACQUISTARE

Biglietteria in Teatro e telefonica allo 0236727550

Lun dalle 10:00 alle 14:00

da Mar a Ven dalle 14:00 alle 18:00 (la biglietteria telefonica apre mezz'ora prima)

+ servizio **Whatsapp** (solo per i messaggi, né chiamate né vocali)

Nei giorni di spettacolo il **botteghino** è operativo da un'ora prima dell'inizio della rappresentazione.

Informazioni:

biglietteria@teatrofilodrammatici.eu, convenzioni@teatrofilodrammatici.eu

Sito internet:

www.teatrofilodrammatici.eu

Biglietteria:

T +39 02 36727550

biglietteria@teatrofilodrammatici.eu | <http://www.teatrofilodrammatici.eu/info-biglietteria/>

Social

FB [teatrofilodrammaticimilano](#)

IG [teatrofilodrammaticimilano](#)